

**Comunità pastorale  
BEATA VERGINE DEL CARMELO**

**PROGETTO PASTORALE**



**Erano assidui e concordi nella  
preghiera con Maria**



# INTRODUZIONE

Il 1° settembre 2009 don Giuseppe Conti, già parroco di Appiano Gentile, viene nominato parroco anche di Veniano e il 1° luglio 2013 di Oltrona. Da quelle date le parrocchie condividono il Clero e iniziano un cammino comune.

Il 1° settembre 2016 viene istituita, con Decreto dell'Arcivescovo Angelo Scola, la Comunità Pastorale Beata Vergine del Carmelo.

Il parroco, don Giuseppe Conti, viene nominato responsabile per nove anni e viene istituita la Diaconia con incarichi specifici per ciascun membro.

Già nel periodo precedente l'istituzione ufficiale della Comunità Pastorale, è stato fatto un cammino di preparazione, che ha aiutato i parrocchiani a capire cos'è una Comunità Pastorale e perché nasce. Un passo è stato l'inserimento, già dal 2013, nel Consiglio pastorale parrocchiale, di alcuni membri di Oltrona.

La Comunità Pastorale è un modo diverso che la Diocesi di Milano ha scelto per rendere presente sul territorio una comunità cristiana di donne e uomini che, avendo incontrato nella loro vita il Signore Gesù, sono chiamati ad un'esistenza bella, buona e felice, sorretta dall'annuncio del Vangelo, dalla celebrazione liturgica, dalla fraternità gratuita. Il Signore Gesù, presente nella sua Chiesa, ci chiama ad un modo nuovo di essere testimoni del suo amore. La Comunità pastorale è occasione per vivere una rinnovata esperienza di comunità cristiana che, nella semplicità quotidiana, sia capace di attrarre fratelli e sorelle ad interrogarsi sulla propria vita di fede e contemporaneamente porti coloro che ne fanno parte a testimoniare la buona notizia del Vangelo nei vari ambiti della propria esistenza. Una comunità cristiana capace di accompagnare le varie fasi della vita dei suoi membri (la nascita, la fanciullezza, l'adolescenza, l'età giovanile, le scelte vocazionali, la vita familiare, la vecchiaia, il ritorno al Padre) con un'attenzione amorevole e non banale, propria della visione cristiana della vita.

Questo non vuol dire che la Comunità Pastorale diventa completamente un'unica entità, ma che le tre parrocchie, mantenendo ognuna la propria identità, si confrontano sull'essere cristiani e trovano

alcune modalità comuni per vivere nella Chiesa, accanto a caratteristiche proprie. Appiano, Oltrona e Veniano sono come una famiglia di parrocchie sorelle, ognuna ha sue caratteristiche e tradizioni, ma camminano insieme e si aiutano.

In concomitanza con l'elezione del Consiglio Pastorale Comunitario è stata fatta richiesta di scegliere il nome della Comunità Pastorale e tra i tre nomi proposti dal Consiglio pastorale ai parrocchiani (S. Giovanni Bosco, Sacra Famiglia e Beata Vergine del Carmelo) è stato scelto quello della Beata Vergine del Carmelo, a cui i parrocchiani dei tre paesi sono molto devoti.

Il Consiglio Pastorale propone alla Comunità di fare proprio il motto «Erano assidui e concordi nella preghiera [...] con Maria» (At 1,14), come filo conduttore del lavoro comune dei prossimi anni.

# PRIMA PARTE

## SITUAZIONE ATTUALE

### ***Clero e Religiose***

La cura pastorale unitaria nell'ambito della Comunità pastorale è affidata a una *Diaconia*, costituita da un sacerdote Responsabile della Comunità pastorale, che è anche Parroco e legale rappresentante delle singole parrocchie e da altri sacerdoti, cui viene affidato un ambito specifico e/o il compito di seguire in modo particolare l'attività di una delle tre parrocchie. La composizione della Diaconia potrà essere ulteriormente allargata anche a fedeli non presbiteri, secondo le indicazioni diocesane e a seguito di incarico formalmente affidato.

Attualmente i sacerdoti della Comunità Pastorale sono:

- don Giuseppe Conti, Parroco e Responsabile
- don Riccardo Bottan, Vicario, Incaricato della Pastorale Giovanile
- don Fabrizio Borsani, Vicario, Referente per la Parrocchia di Oltrona di San Mamette
- don Leonello Pozzoni, Residente, Referente per la Parrocchia di Veniano.

Agli incontri di Diaconia partecipano anche il diacono, don Dario Valentini, e la suora responsabile della Comunità di Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Appiano.

Ad Appiano Gentile, dal 1891, è presente un gruppo di Suore Adoratrici del SS. Sacramento, che svolge il suo servizio all'interno della Parrocchia e a favore della gioventù; attualmente è composto da tre suore.

Inoltre, nei pressi della Chiesa del Carmelo, vive una comunità religiosa missionaria, le Piccole Apostole di Gesù.

### ***Il Consiglio Pastorale Comunitario***

Il Consiglio Pastorale Comunitario (CPC) è un organo elettivo e presieduto dal parroco, chiamato ad affiancare la diaconia nella cura pastorale della Comunità, prestando il suo aiuto nella promozione delle

attività pastorali ponendo particolare attenzione ai “cinque pilastri” indicati dal nostro arcivescovo card. Scola: la liturgia, la catechesi, le opere di carità, le opere educative e culturali e l’impegno nella società plurale.

Ogni comunità parrocchiale è chiamata ed eleggere, nel medesimo giorno, un numero di delegati proporzionalmente al numero di residenti, il mandato è di 5 anni rinnovabili consecutivamente una volta soltanto. Oltre ai membri eletti, fanno parte del Consiglio Pastorale Comunitario alcune persone nominate dal Parroco, la Diaconia e il presidente dell’Azione Cattolica locale.

Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano.

Un rappresentante per ciascuna Parrocchia è chiamato a partecipare al Consiglio Pastorale Decanale.

### ***Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici***

Attualmente, per motivi squisitamente organizzativo-gestionali, ciascuna parrocchia della Comunità mantiene il proprio Consiglio per gli Affari Economici, i quali sono chiamati a collaborare fraternamente per il bene dell’intera comunità.

Il Consiglio è formato secondo le normative diocesane; ne fanno parte alcuni esperti in problemi amministrativi e tecnici scelti dal parroco. Almeno un membro per ogni Parrocchia viene nominato su indicazione del Consiglio Pastorale Comunitario.

Costoro collaborano con il parroco nella gestione dell’amministrazione parrocchiale e nella risoluzione di problemi tecnici legati alle opere parrocchiali.

### ***Le Commissioni***

Nella Comunità Pastorale sono presenti alcune Commissioni (come la Commissione Caritas, il gruppo catechisti...), formate da persone elette nel Consiglio Pastorale e persone esterne, ma attive in questi ambiti, e da rappresentanti di tutte e tre le parrocchie.

Riteniamo utile che queste commissioni diano continuità e operatività alle linee guida stabilite dal Consiglio Pastorale Comunitario.

## ***Gli Edifici***

### ***Le chiese***

Il territorio offre un'importante ricchezza alla comunità con il suo patrimonio artistico, derivante in gran parte dalle architetture religiose dei tre paesi.

Ad Appiano Gentile:

- la Chiesa prepositurale di Santo Stefano Protomartire, consacrata nel 1643 e ampliata alla fine dell'Ottocento, sorge sull'abside romanica del XIII secolo;
- la Chiesa di Santa Maria alla fonte, di origine seicentesca, presenta affreschi attribuiti a Isidoro Bianchi;
- la Chiesa del Lazzaretto, dedicata alla Vergine Addolorata, non è luogo di interesse solo per i suoi tre altari in noce, la statua della Madonna e i quadri ad olio, ma anche per essere tradizionale meta verso la quale accorrono i fedeli in caso di siccità, ricordando il miracolo della pioggia dell'agosto 1793;
- il Santuario della Madonna del Monte Carmelo, edificato nel 1492 dai padri carmelitani come piccola cappella, fu successivamente ampliato ed adibito a santuario una volta demolito il convento dei frati;
- la Chiesa di San Bartolomeo al Bosco, edificata in stile romanico nel 1136 e aperta al pubblico il 24 agosto di ogni anno, era il fulcro della piccola comunità monastica di San Bartolomeo;
- la Cappella di San Giuseppe alla Fasola, di antica costruzione, presenta i resti di un affresco, anche questo opera di Isidoro Bianchi, che ritrae San Giuseppe.

A Veniano:

- la Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate, risalente ai primi anni del XVI secolo come piccolo oratorio, deve la sua architettura attuale agli interventi di Federico Frigerio ed è ricca di affreschi, sculture e vetrate di artisti come Isidoro Bianchi, Bellasio di Mendrisio, Giovanni Battista Calligari, Vanni

Rossi; l'altare attuale fu consacrato nel 1932 dal Beato Cardinal Schuster;

- la Chiesa di San Lorenzo martire era inizialmente una piccola cappella dedicata a San Fermo. Nel 1800 fu ingrandita e restaurata nel 1911;
- la Chiesa di Santa Maria al Cimitero, presumibilmente costruita intorno all'anno 1000, fu la prima chiesa parrocchiale di Veniano, dopo l'autonomia dalla Parrocchia di Appiano Gentile, ottenuta nel 1528.

Ad Oltrona San Mamette:

- la Chiesa parrocchiale di San Giovanni decollato, le cui prime notizie risalgono al 1566, fu consacrata come chiesa parrocchiale nel 19 dicembre 1927;
- il Santuario di San Mamette, risalente al X-XI secolo, luogo di culto posto sul culmine della collina che sovrasta il paese, fu restaurato soltanto agli inizi del Novecento, nonostante lo stato di abbandono della costruzione fosse già testimoniato nel XVI secolo.

### ***Gli oratori***

Oltre al loro primario compito educativo, accolgono attività e manifestazioni culturali e sportive che coinvolgono la scuola materna ed elementare ed altre associazioni delle rispettive comunità locali in accordo con le Amministrazioni Comunali.

Ad Appiano Gentile Oratorio san Francesco, ad Oltrona di san Mamette Oratorio San Luigi e a Veniano Oratorio San Leonardo.

### ***L'attuale situazione religiosa***

Nei documenti del Concilio Vaticano II e nel Codice di Diritto Canonico la Parrocchia è presentata come «comunità di persone che hanno la stessa fede nell'unico Dio e sono in cammino verso di Lui, guidate da un Vescovo a ciò preposto e dal Parroco che lo rappresenta, in comunione con i gruppi parrocchiali, i Movimenti e le Associazioni esistenti».

Tale aspetto istituzionale deve essere completato da quello dinamico: la Comunità parrocchiale è e deve essere missionaria. Perciò, sul modello della Chiesa Universale, essa deve "*essere sale, lievito e luce*" del

mondo nel quale si trova inserita.

Purtroppo, anche in una terra di così lunghe tradizioni cristiane come quelle parrocchie che formano la nostra Comunità Pastorale, una simile immagine di Comunità non è sempre così evidente.

Infatti molti si sono adagiati su una fede abitudinaria e a volte troppo devozionale, non approdando così ad una fede che sia scelta personale, convinta ed adulta. Questa situazione si è accentuata con l'aumento della popolazione, dovuto anche all'arrivo di nuovi nuclei familiari di provenienze, cultura e religioni diverse. Tale realtà, pur non travolgendo la fisionomia religiosa e sociale delle nostre comunità parrocchiali, ha tuttavia reso più difficoltosa l'unità nella fede e nella carità che sono caratteristiche essenziali di ogni parrocchia per il suo presente e maggiormente per il suo futuro cristiano.

*Può essere utile contare periodicamente le persone presenti alle celebrazioni religiose per conoscere meglio la situazione delle parrocchie.*

Questo Progetto pastorale riguarda l'annuncio della Parola, la liturgia e la vita di preghiera, il servizio caritativo e le opere educative e culturali. In esso sono riportate le linee guida che tratteranno il cammino della nostra Comunità Pastorale nei prossimi anni, all'interno delle quali avverrà l'adattamento alla realtà e alle priorità dei singoli anni attraverso specifici programmi pastorali annuali.

# PARTE SECONDA

## IL PROGETTO

### **1. UNA FEDE DA CELEBRARE: LA LITURGIA**

#### **1.1 La Liturgia**

*«Date al Signore, figli di Dio,  
date al Signore gloria e potenza.  
Date al Signore la gloria del suo nome,  
prostratevi al Signore in santi ornamenti.  
Nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!".  
Il Signore darà forza al suo popolo,  
benedirà il suo popolo con la pace.»*

Salmo 28 (29)

Per la sua natura di creatura, l'uomo è da sempre in cerca del suo Creatore, sentendo innato il bisogno di entrare in relazione con quel Dio che è principio e fonte di ogni cosa. La liturgia, con il suo carattere simbolico e sensibile, viene incontro a questo desiderio dell'uomo introducendolo, mediante i segni sacramentali, al mistero della liturgia celeste. Essa ha inoltre la capacità di unire gli uomini e le comunità attorno ad un unico altare nutrendo giorno per giorno un sentimento di comunione fraterna. La liturgia celebrata aiuta la nostra neonata comunità a sentirsi comunità unica in cammino all'interno della chiesa e non un mero assemblaggio di chiese particolari dovuta a fatti contingenti la nostra storia locali.

*Pertanto riteniamo importante che la Commissione Liturgica, composta da membri di ciascuna Parrocchia, sia interni sia esterni al Consiglio Pastorale, lavori per armonizzare alcuni aspetti liturgici importanti, pur mantenendo le peculiarità di ogni Parrocchia.*

#### **1.2 La Domenica**

Al centro della memoria-celebrazione annuale degli eventi che

riguardano Cristo e che costituiscono la trama fondamentale della fede cristiana sta la Pasqua, memoriale della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo a cui la Comunità si collega ogni Domenica andando alla Santa Messa.

La domenica è il giorno del Signore, il Signore dei giorni; essa va vissuta con una particolare attenzione a Dio attraverso la partecipazione alla Messa; è il giorno della festa; è il giorno della carità e della comunità; è il giorno della missione.

### **1.3 L'anno Liturgico**

La Chiesa ha un suo calendario speciale, chiamato Anno Liturgico, in cui si ricorda l'insieme degli avvenimenti che riguardano "l'evento Cristo" ed è costruito attorno al nucleo essenziale della Pasqua che è il cuore dell'anno liturgico ed è rinnovata settimanalmente ogni Domenica.

#### **1.3.1 Avvento**

L'Avvento apre l'anno liturgico e, nelle sei settimane che lo compongono, la Chiesa si dispone a celebrare la natività del Signore da cui deriva per i suoi meriti la ricchezza di azioni salvifiche per tutta l'umanità.

In questo tempo liturgico riveste particolare importanza la Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

L'Avvento inizia con una veglia a livello decanale ed è proposta ai giovani la partecipazione agli esercizi spirituali diocesani della Zona Pastorale di Varese.

L'Avvento si conclude con alcuni momenti di celebrazione e di festa che vanno valorizzati: la Novena di Natale per i ragazzi, celebrata nel pomeriggio nelle parrocchie di Appiano e Veniano; la Veglia della Vigilia. Durante l'Avvento i sacerdoti visitano le famiglie per la tradizionale benedizione.

#### **1.3.2 Natale**

Il tempo di Natale è ricco di spunti e di inviti al ringraziamento ed alla lode per il dono del Figlio di Dio. Il momento più significativo e partecipato è la Messa della notte di Natale. L'ultimo giorno dell'anno, alla Messa vespertina della vigilia, viene cantato il Te Deum in

ringraziamento per l'anno trascorso, mentre il primo giorno viene cantato il Veni Creator.

Questo tempo si conclude con l'Epifania, giorno in cui le famiglie sono invitate a partecipare con i loro figli alla benedizione dei bambini, con il bacio a Gesù Bambino, e la domenica del Battesimo di Gesù, quando solitamente si celebrano i Battesimi.

### **1.3.3 Quaresima**

Con il rito della imposizione delle ceneri, inizia il tempo di conversione e di penitenza che sfocia nella Pasqua gloriosa di Cristo risorto per la nostra salvezza.

Il primo venerdì di Quaresima si celebra la veglia decanale di inizio Quaresima.

Nella giornata del venerdì si celebra la Via Crucis; alla Domenica delle Palme, che apre la Settimana Santa, si tiene la processione con gli ulivi. Segue la celebrazione del Triduo Pasquale con le liturgie proprie del Giovedì, Venerdì e Sabato santo. Per dare continuità alla predicazione lo stesso sacerdote celebra tutte le liturgie.

I giovani sono chiamati a vivere un momento di Adorazione notturna al Giovedì Santo al termine della Messa in Coena Domini, per garantire la presenza costante davanti al Santissimo.

In questi giorni tutta la comunità cristiana è invitata a stringersi attorno al suo Signore che per essa istituisce l'Eucarestia, dona la vita e risorge.

### **1.3.4 Tempo di Pasqua**

Questo tempo è un inno di gioia a Cristo Risorto. In questo periodo i ragazzi si accostano per la prima volta ai Sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucarestia e viene amministrato il Sacramento della Confermazione o Cresima.

*È un tempo liturgico da rivalutare sottolineando, con alcune celebrazioni comunitarie, la sua caratteristica gioiosa. Per esempio, andrebbe riscoperta la Veglia di Pentecoste.*

### **1.3.5 Tempo dopo la Pentecoste e tempo dopo il Martirio di San Giovanni**

È questo il tempo della normalità, della fertilità. In questo periodo ricorrono le feste della Santissima Trinità e del Corpus Domini.

Quest'ultima è caratterizzata dalla processione serale per le vie del paese con il Santissimo Sacramento.

### **1.3.6 Feste patronali**

Nel giorno di santo Stefano ricorre la Festa Patronale di Appiano. La Santa Messa solenne, nella quale è onorato il protomartire, è celebrata solitamente dal Vescovo.

Ad Oltrona di San Mamette si festeggia il patrono S. Giovanni Decollato il 29 agosto e il compatrono S. Mamette il 18 agosto.

A Veniano si ricorda il patrono S. Antonio Abate il 17 gennaio e il compatrono S. Lorenzo il 10 agosto.

Caratteristica tradizionale delle ricorrenze in onore dei Santi Martiri è il rito del faro, simbolo di una vita interamente donata e consumata in Cristo.

### **1.3.7 Giornate Eucaristiche**

Le Giornate Eucaristiche sono giornate che, accanto alla celebrazione eucaristica domenicale, segnano il culmine e la forza di una comunità cristiana: si adora e si ringrazia Gesù Eucarestia, venuto per offrirci l'esperienza del suo amore gratuito, che si dona a noi per attrarci a lui. Le Giornate Eucaristiche sono celebrate contemporaneamente nella Comunità Pastorale, con lo stesso calendario e comuni strumenti di riflessione personale. Si pensa di inserire questo momento di preghiera ad ottobre, periodo iniziale dell'anno liturgico, che permette di riflettere sui temi dell'anno.

### **1.3.8 Note varie**

Secondo il calendario diocesano e quello universale della Chiesa Cattolica, vengono celebrate le varie giornate di attenzione a diverse tematiche: pace, vita missione, solidarietà, seminario, vocazioni,... Oltre a queste, a livello locale, si tengono: la giornata del Volontariato, la festa per gli Anniversari di Matrimonio, la giornata del malato, la festa dell'oratorio.

La pietà popolare è sostenuta da alcune forme celebrative:

- *legate al culto eucaristico:*
  - Momenti di Adorazione eucaristica al primo Venerdì del Mese.
  - Nei momenti forti (Quaresima e Avvento) la domenica pomeriggio viene celebrato il Vespro Solenne con l'esposizione

del Santissimo

- *legate al culto mariano:*
  - il mese di maggio, durante il quale vengono celebrate Messe nelle chiese dedicate alla Vergine e recitato il santo Rosario nei cortili;
  - la Festa del Carmelo nel mese di luglio, molto partecipata da tutta la Comunità;
  - la Festa del Lazzaretto e quella della Madonna Addolorata il 15 settembre;
  - il mese del santo Rosario ad ottobre;
  - il cammino di preghiera al Carmelo ogni sabato mattina partendo da Appiano.
- *legate alla ricorrenza di alcuni santi:*
  - San Biagio, con la benedizione della gola (3 febbraio);
  - San Cristoforo, con la benedizione degli autisti (25 luglio);
  - San Bartolomeo, festa della omonima chiesa (24 agosto);
  - Santa Giuliana (16 febbraio).

## **1.4 I Sacramenti**

I Sacramenti sono i segni efficaci della Grazia che Cristo ha affidato alla Sua Chiesa perché fossero perpetuati il messaggio e la realtà della salvezza che Gesù ha donato a noi con la sua morte di Croce. Da questo deriva, per la comunità, la consapevolezza di educare alla vita di fede sostenuta ed alimentata dai Sacramenti.

### **1.4.1 L'iniziazione Cristiana dei bambini**

#### **Il Battesimo**

Si celebra solitamente l'ultima domenica di ogni mese ad Appiano e Oltrona, la prima domenica a Veniano, in forma comunitaria, tranne durante la Quaresima. Attualmente la preparazione dei genitori al Sacramento viene condotta dal Parroco al momento della iscrizione, cui fa seguito un incontro comunitario prima del Battesimo.

*È auspicabile anche il coinvolgimento dei padrini e delle madrine e sarebbe opportuno ampliare ed approfondire la preparazione a questo Sacramento.*

#### **La Riconciliazione**

Pur non essendo propria dell'iniziazione Cristiana, la Riconciliazione è il secondo sacramento che i bambini ricevono dopo il Battesimo, in quarta elementare. Essi sono condotti a scoprire la propria fragilità che si concretizza con il peccato e, nello stesso tempo, a fare l'esperienza di Dio come un Padre buono e misericordioso.

Il cammino di preparazione culmina con la Prima Confessione, all'interno di una celebrazione comunitaria con la presenza dei genitori.

### **L'Eucaristia**

La celebrazione della Messa di Prima Comunione è la tappa educativa del cammino di Iniziazione per i ragazzi di quarta elementare che, in questo modo, partecipano in maniera piena all'assemblea eucaristica.

### **La Confermazione**

Con l'amministrazione del sacramento della Confermazione si completa l'itinerario di Iniziazione Cristiana del ragazzo che, da questo momento in poi, entra a far parte a pieno titolo della comunità. Viene celebrata dal Vescovo ogni anno quando i cresimandi frequentano la quinta elementare.

#### **1.4.2 L'Eucaristia**

La partecipazione alla Santa Messa è favorita dalla celebrazione di diverse Messe festive:

- Ad Appiano alle ore 8.00, 10.00, 11.30 e 18.00 (prefestiva ore 18.00) in Chiesa parrocchiale, alla casa di riposo Vallardi alle 10.00 e alla casa di riposo Bellaria alle ore 17.00.
- Ad Oltrona alle 7.30, 10.30, 18.00 (prefestiva ore 18.00).
- A Veniano alle ore 8.00 e 10.30 (prefestiva ore 18.00).

La Messa, quando e dove è possibile, viene animata dal gruppo liturgico e dai diversi gruppi di catechesi attraverso la designazione dei lettori, la scelta dei canti, la sottolineatura di alcune parti della liturgia. La comunità raccoglie offerte che vengono devolute secondo le proprie necessità, ai bisogni dei più poveri. In Quaresima e Avvento lo sguardo si amplia accogliendo le proposte della Diocesi o di Missionari legati alle Parrocchie.

*Riteniamo importante sottolineare la raccolta delle offerte come dono alla Parrocchia da portare quindi all'altare durante l'Offertorio.*

Le religiose e i Ministri straordinari dell'Eucarestia sono incaricati di portare l'Eucarestia agli ammalati che lo desiderano.

Sono garantite le Messe feriali mattutine nelle tre Parrocchie. Il giovedì sera presso la Chiesa Santa Maria alla fonte ad Appiano viene celebrata l'Eucarestia per le Vocazioni. Anche queste sono animate dai lettori e dalla voce guida.

*Sarebbe auspicabile mantenere un gruppo di persone che si prestino per le letture e per i canti durante i funerali.*

#### **1.4.3 La Riconciliazione**

La Riconciliazione è uno dei sacramenti su cui maggiormente si è chiamati a riflettere. La crisi della cristianità nel mondo occidentale ha condotto il cristiano ad una appartenenza alla Chiesa con riserva. Proprio sull'insegnamento morale e sul sacramento della riconciliazione pesano le più grandi riserve dei cristiani.

Ogni volta che i singoli fedeli lo richiedono, c'è la possibilità di celebrare questo Sacramento individualmente: sacerdoti sono disponibili per le confessioni al sabato pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00 ad Appiano, e dalle 16.30 alle 18.00 ad Oltrona e a Veniano; ad Appiano è presente un Confessore anche il martedì e il venerdì prima della Messa.

Celebrazioni comunitarie della Riconciliazione si tengono in particolari occasioni dell'anno e hanno lo scopo di evidenziare anche l'aspetto della Misericordia reciproca.

*La preparazione alla confessione deve essere aiutata con il predisporre opportuni schemi per l'esame di coscienza o rivedere quelli eventualmente già presenti.*

#### **1.4.4 L'Unzione degli Infermi**

Si invita la comunità ad accompagnare cristianamente il malato, proponendo la comunione frequente e la confessione in alcune occasioni.

Una vita di fede, sostenuta dai sacramenti, porta quindi il malato a chiedere e ad accostarsi al Sacramento dell'Unzione.

Al fine di comprenderne l'autentico valore si potrebbe proporre una riflessione durante la Messa della Giornata dell'anziano e dell'ammalato.

### **1.4.5 Il matrimonio**

L'ambiente educativo fondamentale per ogni persona umana è la famiglia. La comunità cristiana ne è consapevole, entra in relazione con essa e continua a coltivare questa attenzione per recepire i problemi e per fornire aiuti, affinché la famiglia sia sempre più all'altezza del suo compito.

La preparazione al matrimonio inizia con la domanda presentata dalla coppia interessata al Parroco per la partecipazione al Corso, che è obbligatorio. Alcuni mesi prima della celebrazione del Matrimonio, la coppia si presenta al parroco con la domanda di Matrimonio per un colloquio al termine del quale è consegnata la lista dei documenti necessari.

Il sacramento del Matrimonio non viene celebrato di domenica, se non all'interno di una Messa d'orario.

## **1.5 Ministeri Liturgici**

### **1.5.1 I lettori**

La figura del lettore è stata posta nuovamente in luce dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II. Il lettore infatti, attraverso il suo servizio di proclamazione della Parola di Dio, è colui che dà corpo alla parola scritta, trasformandola in parola viva, è il portavoce di Dio che parla al suo popolo.

Data l'importanza del Salmo responsoriale, nella Celebrazione liturgica è prevista anche la figura ministeriale del salmista. Dunque, *oltre ai due lettori, sarebbe importante la presenza di un terzo che presti il proprio servizio come salmista e voce guida*. Per "voce guida" si intende: lettura delle varie antifone, delle monizioni, canti. I lettori ed il salmista proclamano la parola di Dio dall'ambone, mentre la voce guida da un luogo diverso.

*È necessaria una adeguata preparazione data l'importanza del ministero del lettore, strumento e servitore del Signore che vuole avere bisogno di uomini per rivelarsi. È bene prevedere alcuni incontri specifici.*

### **1.5.2 I chierichetti**

Il servizio di chierichetto è svolto da ragazzi e ragazze che adempiono al loro servizio liturgico in base a turni prestabiliti.

Si ritiene necessaria una preparazione adeguata e un accompagnamento del gruppo chierichetti ben strutturato (ad esempio corso di formazione generale, corso di formazione cerimonieri, ritiro per chierichetti).

### **1.5.3 Il canto**

Di norma, durante le celebrazioni, c'è chi guida e stimola il canto dell'intera Comunità.

I canti devono essere adatti ad un'assemblea composta da fedeli di diversa età e scelti in base alla celebrazione ed al tempo liturgico. È *importante che tutta la comunità partecipi al canto*; il repertorio sia il più possibile conosciuto e venga ampliato con regolarità, senza eccessi.

Nella feste la Cantoria aiuta a pregare e a cantare con particolare solennità. Il suono dell' organo accompagna e sostiene il canto nelle Messe domenicali e festive.

## **2. UNA FEDE DA CONOSCERE: LA CATECHESI**

### **2.1 La Catechesi**

*«La Parola di Dio compia la sua corsa e sia glorificata»  
(2 Tess. 3,1) «e il tesoro della rivelazione, affidato alla  
Chiesa, riempra sempre più il cuore degli uomini» (26  
Cost. Dei Verbum del Concilio Ecumenico Vat.II)*

Ascoltare e accogliere la Parola è intrecciare, rinnovandola, la storia dell'alleanza di Dio con l'umanità attraverso le vicende del popolo di Israele e soprattutto attraverso tutta la vicenda di Gesù con il proprio vissuto personale e comunitario.

«La catechesi», insegna il Cardinale Martini, «è un secondo aspetto fondamentale dell'azione pastorale. La chiesa, infatti, viene formata nei cuori e nelle menti a partire dalla liturgia, ma la stessa liturgia, per essere gustata e vissuta, va continuamente preparata, accompagnata e seguita dalla catechesi» e ancora dal Sinodo 47-cap. 1-33 «Ogni comunità cristiana operi perché i fedeli sentano il dovere della partecipazione attiva alla catechesi».

Il cardinale Bagnasco nella presentazione del testo "Incontriamo Gesù," testo in cui vengono delineati gli orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, ha evidenziato che «L'obiettivo dell'annuncio e della catechesi è la conversione, la formazione e l'assunzione del pensiero di Cristo: "Pensare secondo Cristo è pensare Cristo attraverso tutte le cose" (San Massimo il Confessore). Per questo l'azione catechistica necessita di legami integranti con l'esperienza celebrativa e con quella caritativa, nonché della valorizzazione di particolari momenti - quali la richiesta del Battesimo, della Confermazione e della prima Comunione - per un cammino di relazione e di incontro con la famiglia, in una prospettiva pastorale attenta a mantenere il carattere popolare dell'esperienza ecclesiale. Il titolo "Incontriamo Gesù" esprime sinteticamente l'obiettivo cui tende la formazione cristiana: l'incontro di grazia con Gesù».

Nella nostra Comunità Pastorale, in sintonia con gli insegnamenti della Chiesa e le proposte della CEI si cerca di mettere in pratica le indicazioni della Lettera Pastorale della nostra Diocesi "Educarsi al

pensiero di Cristo” del cardinale Scola. Riteniamo che «speciale cura deve essere riservata alla catechesi a tutti i suoi livelli. Ogni percorso di catechesi mostri la capacità della fede di interpretare l’esistenza in modo autentico [...] Occorre che il nostro impegno catechetico giunga fino a tentare risposte alle domande cruciali che l’uomo del terzo millennio si pone».

## **2.2 La Catechesi degli adulti**

«L’itinerario di formazione Cristiana degli adulti è la principale forma di catechesi in quanto si rivolge a persone che hanno le più grandi responsabilità e la capacità di vivere il messaggio cristiano nella sua forma pienamente sviluppata... La fede degli adulti dovrebbe, dunque, essere continuamente illuminata, stimolata o rinnovata, per penetrare le realtà temporali di cui essi sono responsabili» (Catechesi Tradendae Giovanni Paolo II) e il cardinale Scola, sempre nella Lettera Pastorale «il percorso catechetico degli adulti dovrà valorizzare e integrare le significative esperienze di riscoperta della fede già presenti sul territorio».

### **2.2.1 Lectio Divina**

Viene proposta nella nostra comunità dall’Azione Cattolica, su base Decanale; essa costituisce uno dei mezzi più efficaci per ogni credente per disporsi a cogliere i frutti della Parola e prolungarne gli effetti nella liturgia e in ogni ambito di vita.

### **2.2.2 Scuola della Fede**

Attuata nei momenti forti dell’Anno Liturgico in due versioni:

- diurna nelle singole parrocchie
- serale in una delle tre parrocchie

La fede nasce dall’ascolto: facciamo in modo che la PAROLA abiti in noi, così che possa germogliare e portare frutto.

### **2.2.3 Formazione catechisti per l’itinerario d’iniziazione cristiana**

«La formazione dei catechisti è un processo che sviluppa le competenze dell’annuncio e dell’educazione, coinvolge il soggetto accompagnandolo nell’attitudine all’autoformazione. L’insegnare, l’imparare, l’educare e l’accompagnare diventano formativi se permettono la crescita consapevole del soggetto. In questa luce il

catechista formato è il cristiano capace di giudizio e di comunicazione del Vangelo che ha trasformato la sua vita» (*Orientamenti*, nn. 79-86). Questa formazione si compie con corsi appositamente predisposti, con incontri periodici e sistematici.

#### **2.2.4 Preparazione al matrimonio cristiano**

Avviene attraverso una serie d'incontri che vedono la presenza, in primis, del parroco, e di coppie di coniugi che portano la loro testimonianza e si occupano dell'accoglienza.

#### **2.2.5 Formazione Gruppo famiglia**

Caratterizzata da incontri mensili di catechesi, ritiro spirituale annuale e momenti conviviali.

Poiché la famiglia è il primo luogo dell'annuncio della fede, la comunità forma catechisti affinché si prendano cura e accompagnino la famiglia nel percorso d'iniziazione cristiana.

### **2.3 Itinerario d'iniziazione cristiana**

Questo itinerario è sì un percorso culturale attraverso le Sacre Scritture, ma soprattutto un cammino di esperienza di vita cristiana che, tramite la pedagogia della narrazione, della testimonianza, del confronto anche ecumenico, porta i bambini, i ragazzi e i giovani all'incontro con il Cristo per vivere "LA VITA BUONA DEL VANGELO", come c'insegna anche il nostro Cardinale Scola.

**2.3.1 Catechesi sacramentale**, proposta ai bambini che frequentano la scuola primaria, dalla classe seconda alla quinta; ai bambini con i loro genitori nei tempi di Avvento e Quaresima.

**2.3.2 Catechesi per i ragazzi preadolescenti** (post cresima), cammino che porta alla Professione di Fede.

**2.3.3 Catechesi per adolescenti e giovani**, arricchito con varie proposte di lectio e di momenti aggregativi per aiutare i giovani a dire un "sì" pieno ed impegnativo alla vita, per lasciarsi trasformare dal mistero pasquale di Cristo (mistagogia) ed educarsi, insieme, al dono di sé nelle diverse vocazioni cristiane.

### **2.4 Azione Cattolica**

Nell'ambito della catechesi un particolare ruolo viene svolto dall'Azio-

ne Cattolica che, attraverso i suoi percorsi formativi, rivolti e calibrati alle diverse fasce di età, contribuisce alla formazione cristiana delle coscienze.

**2.4.1 L'Azione Cattolica Ragazzi (ACR)**, rivolta ai ragazzi da sei a quattordici anni, offre un percorso di fede che si sviluppa attraverso un cammino associativo. Nel gruppo i ragazzi sperimentano l'amicizia e trovano lo spazio per valorizzare a pieno i loro doni nell'incontro con gli altri e con la persona di Gesù.

**2.4.2 Il settore Giovani**, rivolto ai giovani di età compresa tra 14 e 30 anni, riunisce coloro che hanno il desiderio di approfondire il proprio cammino di fede, scoprendo a poco a poco cosa significa essere laici impegnati nella propria Chiesa e vivere la fede con gioia nella quotidianità della vita.

**2.4.3 Il settore Adulti** promuove una formazione per una crescita dell'identità del fedele laico, della sua appartenenza responsabile alla Chiesa e della sua capacità di comprendere la rilevanza della fede verso i problemi dell'uomo e della società.

## ***2.5 Proposte***

Cercare una maggiore coesione all'interno del Consiglio Pastorale e di collaborazione con le diverse commissioni che lavorano nella Comunità Pastorale.

Non frammentare le proposte di catechesi per adulti nei diversi gruppi, ma convogliarle nelle due proposte già presenti (Lectio divina e Scuola della fede).

Promuovere ulteriormente i percorsi formativi di Azione Cattolica.

## ***2.6 Conclusione***

Il cammino sopra esposto si realizza nell'ambito della Comunità Pastorale che è il luogo più significativo della formazione cristiana. Luogo che deve essere caratterizzato dall'accoglienza e dalla fraternità, dalla valorizzazione di ogni carisma e nel quale i Cristiani assumono la piena consapevolezza di essere popolo di Dio, perché è lì che si nasce e cresce nella fede.

## 3. UNA FEDE DA VIVERE: LA CARITÀ

### 3.1 Il Ministero della carità

*Se "agape" (amore disinteressato) è il nome stesso di Dio, la carità comporta un'apertura totale all'intera realtà, a tutti gli uomini, a ogni uomo per mostrare a tutti il volto misericordioso del Padre che «è grazia, generosità, desiderio di prossimità e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi» (Francesco messaggio per la Quaresima 2014)*

Nella comunità pastorale, come nella Chiesa degli apostoli, l'ascolto della parola e la condivisione dell'Eucarestia creano la comunione: quel clima di fraternità, di servizio, di attenzione premurosa ai bisogni altrui, di apertura a tutti, che Gesù ha lasciato come comandamento nuovo (cfr. Gv 13,34), e che da sempre chiamiamo carità.

La carità è dunque l'amore di Dio per noi, l'amore che noi abbiamo per Dio e l'amore che noi abbiamo per il prossimo.

La pratica della carità in tutte le sue espressioni è "lieta notizia", è luogo e strumento di evangelizzazione perché attraverso di essa si rivela il volto di Dio. Non si tratta solo e soltanto di vivere dei momenti di carità, ma di rendere normale uno stile di vita autenticamente evangelico in tutta la comunità.

### 3.2 Ambiti operativi

**Le parrocchie** siano luogo accessibile a tutti coloro che le cercano e formino alla carità personale e comunitaria

**Gli oratori** siano luogo privilegiato nelle parrocchie per l'educazione dei ragazzi e dei giovani. Gli educatori insegnino, attraverso la catechesi ed altre iniziative, a tradurre in pratica forme di carità, affinché i ragazzi possano sperimentare l'amore concreto verso i poveri e gli ultimi.

**La Caritas Parrocchiale** è l'organismo pastorale istituito dal Parroco al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità. Utilizza tutte le forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. La Caritas Parrocchiale è lo strumento ufficiale della Parrocchia per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali.

### ***3.3 Compiti della Caritas***

- Coltivare nella comunità il senso della carità e anche l'impegno a tradurlo in interventi concreti; impegnarsi a fare in modo che l'amore preferenziale per i poveri, esigenza intrinseca del Vangelo, sia un criterio di discernimento pastorale.
- Curare il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali operando in collaborazione con altri Organismi.
- Mantenere rapporti con le istituzioni civili preposte ad attività socio-assistenziali.
- Promuovere e sostenere il volontariato, specialmente se di iniziativa cristiana.

### ***3.4 Organi della Caritas e del Centro di Ascolto***

- Il Responsabile è il Parroco.
- Il Referente nominato dal Parroco è autorizzato al trattamento dei dati sensibili, tiene rapporti istituzionali con i servizi sociali del territorio e registra tutte le operazioni di cassa nel file dedicato della Cassa Parrocchiale, informa periodicamente il Parroco sulle attività e gli presenta l'annuale relazione, ha un filo diretto con il Parroco per la gestione dei casi urgenti.
- Gli Operatori volontari Caritas costituiscono il Comitato Promozionale e svolgono il compito dell'accoglienza e ascolto nei giorni e orari stabiliti presso lo sportello sito in Via Don Gerla 4 ad Appiano Gentile. Il Comitato Promozionale, convocato e presieduto dal Referente, aiuta il Referente nel formulare il programma delle attività annuali, collabora all'attuazione dei

programmi stessi attraverso una distribuzione dei compiti e propone iniziative per la raccolta dei fondi.

- L'equipe decisionale costituita, al fine di coordinare gli interventi in risposta al bisogno, oltre che dagli operatori dello Sportello, dal Referente, da una Segretaria che stila il verbale della seduta, e da 4 membri appartenenti alle altre associazioni caritative (San Vincenzo e CAV).

### ***3.5 La situazione esistente***

Nelle tre parrocchie della Comunità Pastorale sono presenti le associazioni caritative Caritas, Centro Aiuto alla Vita, San Vincenzo e Unitalsi che quotidianamente si dedicano, secondo i propri carismi, al sostegno delle figure più deboli e più fragili. L'attività delle associazioni cerca di coprire tutto l'arco dell'esistenza umana: dalla salvaguardia della vita sin dal concepimento, ad un'attenzione per i minori, per gli adulti emarginati, per le persone anziane ed ammalate.

- Un esempio di esperienza condivisa riguarda le visite periodiche agli ammalati svolte dalla Caritas e dalla Unitalsi, così come la giornata parrocchiale dell'ammalato.
- Le associazioni caritative hanno inoltre individuato un percorso comune di risposta ai bisogni delle famiglie in difficoltà, che si colloca nell'ambito dello "Sportello d'ascolto interparrocchiale". L'attività avviata nel 2012, inizialmente con la sola funzione d'ascolto, si è sempre più strutturata sul piano organizzativo, soprattutto dopo la partecipazione delle parrocchie di Veniano (nel 2013) ed Oltrona (nel 2014). È stato necessario interfacciarsi con i servizi sociali delle Amministrazioni Comunali e con le Associazioni no profit, allo scopo di coordinare e razionalizzare sempre più gli interventi di sostegno alle persone fragili o in difficoltà, soprattutto per mancanza di lavoro. Bisogna tamponare le più svariate emergenze materiali delle famiglie in difficoltà, quali per esempio i pagamenti di utenze, affitti, rette scolastiche o contribuire con la San Vincenzo all'acquisto dei buoni pasto ed all'erogazione di borse lavoro. Dal settembre 2016 lo Sportello è stato riconosciuto dalla Caritas Decanale come Centro di Ascolto.

- Allo scopo di sensibilizzare la Comunità ad una carità basata sull'accoglienza e al farsi prossimo, nel novembre 2013 è iniziato, come braccio operativo dello Sportello d'ascolto, il progetto denominato "Famiglie per mano". Numerose famiglie delle tre parrocchie hanno aderito all'iniziativa sia attraverso contributi economici una tantum o mensili che sono serviti e serviranno a finanziare aiuti concreti alle famiglie, sia partecipando alle attività di volontariato delle stesse associazioni. Il progetto serve inoltre da volano per far nascere altre iniziative tese alla sensibilizzazione della comunità, sui temi della carità e della condivisione, rivolte sia agli adulti che ai bambini delle scuole dell'infanzia primarie. Presso gli Oratori sono stati avviati spazi di ascolto più confidenziali, con l'intento di raggiungere quelle persone in difficoltà che per pudore non manifestano il loro bisogno e contemporaneamente di estendere la rete di solidarietà. Le famiglie hanno così portato o scambiato indumenti, alimenti, libri e i bambini hanno fatto lavori da donare agli ammalati durante le visite degli operatori Caritas.
- Sono state avviate iniziative di raccolta cibo in Parrocchia.
- Negli oratori di Appiano e Oltrona è stato avviato, e man mano potenziato, il servizio di aiuto compiti per i ragazzi in difficoltà delle scuole primaria e secondaria di primo grado.
- La vendita di libri usati per la raccolta di fondi, da destinare ai bisogni delle famiglie in difficoltà, è stata resa sistematica.

### **3.6 Obiettivi specifici**

- Proseguire negli incontri di formazione per i membri della Caritas della Comunità;
- organizzare al meglio il servizio di aiuto alle nuove povertà garantendo riservatezza e dignità;
- accrescere l'attenzione e predisporre interventi a favore degli anziani soli e delle persone ammalate.

Sentiamo la necessità di sensibilizzare maggiormente la nostra Comunità, affinché un maggior numero di persone si renda disponibile ad entrare operativamente nelle associazioni caritative già operanti.

## 4. LE OPERE EDUCATIVE E CULTURALI

*«Il compito di annunciare e testimoniare il Vangelo richiede di proporre con coraggio la persona di Gesù Cristo, come compimento della nuova alleanza nella storia» (Progetto culturale, CEI).*

*«I cristiani sono chiamati ad essere nel mondo senza essere del mondo, come anima della storia» (Lettera a Diogneto 6).*

La nostra Comunità Pastorale è chiamata ad essere testimonianza fedele al Vangelo di Gesù come lampada posta sui monti, come sale che dà sapore e non solo sapere. La Diocesi, i movimenti, le associazioni e i centri culturali sono una ricchezza straordinaria che non può essere dispersa.

Partendo dal presupposto che “cultura” ed “educazione” sono termini che agiscono in concomitanza nel più ampio processo formativo di ogni singolo, la Comunità Pastorale “Beata Vergine del Carmelo” risponde in modo efficace al compito di comunità educante, nelle sue diverse espressioni culturali e formative.

### 4.1 L'oratorio

La creazione di una comunità educante e solidale si realizza negli oratori, che offrono – oltre alla catechesi settimanale – momenti di incontro con Dio e con gli altri ragazzi tutto l'anno, momenti particolari nel grest dei mesi estivi e nelle vacanze comunitarie, secondo fasce d'età.

Nel grest la comunità educante si manifesta soprattutto nel servizio di un consistente gruppo di animatori che programmano e permettono concreta realizzazione delle giornate di gioco e preghiera di centinaia di bambini e ragazzi.

Al gruppo di animazione si affianca la preziosa collaborazione di genitori, parrocchiani e volontari di diverse associazioni – quali Pro Loco, Gruppo Alpini, ConTeSto, Corpo Musicale Venianese – che, a stretto contatto con i ragazzi, offrono la propria disponibilità, tanto nel periodo estivo quanto durante l'anno sociale, occupandosi della

gestione dei bar degli oratori, della preparazione dei pasti durante il grege e le feste degli oratori e dell'organizzazione di laboratori per bambini e preadolescenti. In particolare ricordiamo quelli tenuti durante il periodo di oratorio feriale estivo, che danno l'opportunità ai ragazzi di mettersi in gioco nel loro "saper fare", in vista di un'educazione che passi per l'esperienza concreta.

Ad Appiano e Veniano è operativo il Consiglio d'Oratorio, spazio di presenza degli adulti che desiderano impegnarsi nella condivisione del cammino educativo che si compie in Oratorio. Si vuole crearlo anche ad Oltrona.

#### **4.2 Le Corali**

Le celebrazioni solenni sono sempre animate, in ognuna delle tre parrocchie, dalle corali parrocchiali: la *Corale San Francesco* di Appiano, fondata nel 1978, la cui attività musicale si fonda su un repertorio rinascimentale, barocco, liturgico, classico, spiritual; la *Corale Jubilate Deo* di Veniano, costituita nel 1995, le cui esecuzioni toccano artisti come Bach, Palestrina, Mozart, Kodaly e Bardos; la *Corale San Mamette*, di Oltrona, costituita ufficialmente nel 1979, le cui radici risalgono agli anni '50, il cui repertorio spazia dai brani classici a quelli più moderni di autori vari.

#### **4.3 Centri culturali: il ruolo del Cineteatro San Francesco**

La Comunità Pastorale gode, inoltre, di un importante centro culturale, costituito dal *Cineteatro San Francesco* di Appiano Gentile, che offre ormai da anni un'ampia gamma di proposte, dai film di attualità, ai cicli di Cineforum, oltre ad ospitare serate di approfondimento di temi, legati a periodi particolari (come l'Incontro mondiale delle famiglie ed Expo).

Consideriamo utile che il Cineteatro continui a proporre occasioni di ascolti di testimoni, dibattiti e assemblee, su temi utili e di attualità.

#### **4.4 Turismo: i nostri pellegrinaggi**

La fede è e crea cultura, pertanto le nostre parrocchie promuovono e aderiscono alla dimensione culturale della fede con diversi e frequenti pellegrinaggi, che riscontrano l'adesione di molti parrocchiani:

Lourdes, Fatima, San Giovanni Rotondo e, nel 2015, Santiago de Compostela, al quale hanno partecipato una trentina di giovani del nostro Decanato.

#### **4.5 Informazioni e comunicazione**

##### **La Buona Parola**

Ormai da più di cento anni ha vita l'attività de *La Buona Parola*, bollettino della Parrocchia Santo Stefano, usato come principale canale informativo per i fedeli, ed ora esteso anche alle parrocchie di Veniano e Oltrona.

Esso non solo riporta gli avvisi circa gli eventi e le attività proposte alla comunità – consultabili ulteriormente sul foglio informativo reperibile ogni fine settimana durante le celebrazioni liturgiche – ma funge da vero e proprio canale di cronaca di quanto avviene nella Comunità Pastorale. Tra le diverse rubriche che *La Buona Parola* ospita, ricordiamo quella storica, che mira a tenere vivo il ricordo, la tradizione, la storia e la cultura delle nostre parrocchie, in particolare di quella appianese curata da Renato Leoni e quella oltronese curata da Santino Galli.

*Riteniamo utile la formazione di una Commissione, fra i cui compiti vi sono quelli di far conoscere le iniziative culturali - non ultime quelle che si vivono all'interno del nostro Decanato - e di sostenere le proposte di gruppi e associazioni della Comunità Pastorale.*

##### **Siti Internet, Facebook, app...**

Le parrocchie comunicano anche attraverso tre siti internet:

[www.parrocchiaappiano.it](http://www.parrocchiaappiano.it)

[www.parrocchiaoltronasm.it](http://www.parrocchiaoltronasm.it)

[www.parrocchiaveniano.it](http://www.parrocchiaveniano.it)

e la parrocchia di Appiano ha anche una sua pagina *Facebook* (Parrocchia SantoStefano).

Tutte e tre le parrocchie sono sulla app *Iclesia*.

*Si sta valutando se creare un portale unico in cui sono messi gli avvisi comuni e in cui si rimanda ai tre siti parrocchiali.*



Questo Progetto Pastorale è stato redatto dal Consiglio Pastorale della Comunità nel 2016 ed è stato consegnato al Vicario Episcopale Mons. Franco Agnesi l'8 ottobre 2016, data di inizio ufficiale della Comunità Pastorale.

